Notte fredda, luna sola e senza stelle,

fammi tornare quello che ero prima,

dimmi perché il treno che aspetto

non arriva.

Notte buia, luna con le spine,

dimmi cos’è che manca ancora

per arrivare al tuo confine.

Notte lunga, sul cuscino di crine,

risana queste due ferite,

falle tornare da dove son partite.

Falle tornare,

senza biglietto, senza malinconia,

fa che andando lontano

non gli torni la nostalgia.

E se questa notte,

guardandosi allo specchio, conterà i suoi denti,

fa che li abbia tutti quanti,

che non gli tornino più rimpianti.

Notte, notte dolce come una mentina,

rimboccagli le lenzuola

e svegliala domattina.

“due ferite” – (1983)

autore: Demetrio Cadeddu